

Contributo alla conoscenza dei Macromiceti dell'Emilia-Romagna. XXIII. Famiglia Coprinaceae - Parte terza*

Giovanni Consiglio

Via C. Ronzani 61 – 40033 Casalecchio di Reno (BO)
e-mail: <giovanni.consiglio@fastwebnet.it>

RIASSUNTO

Vengono presentate e illustrate con fotografie a colori alcune specie interessanti appartenenti ai generi *Coprinus* e *Psathyrella*, ritrovate in Emilia-Romagna.

KEYWORDS: Coprinaceae, *Coprinus*, *Psathyrella*, taxonomy, Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia.

PREMESSA

Proseguendo la serie di contributi dedicati alla Famiglia Coprinaceae (CONSIGLIO, 1999, 2000), in quest'articolo descrivo alcune specie appartenenti ai generi *Coprinus* (sezioni *Pseudocoprinus* e *Veliformes*) e *Psathyrella* (sezioni *Ammophilae*, *Pennatae*, *Psathyrella*, *Pseudostropharia* e *Spintrigerae*).

Alcune di esse rivestono un grande interesse in quanto rare, poco rappresentate iconograficamente nella letteratura micologica o segnalate per la prima volta in Italia.

Per il genere *Coprinus* è stata seguita la classificazione di ULJÉ (2005); per il genere *Psathyrella*, quella di VAN WAVEREN (1985).

***Coprinus leiocephalus* P.D. Orton**

Notes R. bot. Gdn Edinb. 29: 88. 1969.

POSIZIONE SISTEMATICA: sezione *Pseudocoprinus* (Kühner) P.D. Orton & Watling; sottosezione *Glabri* J.E. Lange.

Cappello: largo 10–30 e alto 10–20 mm, inizialmente ellissoidale o ovoidale, poi campanulato, alla fine piano-convesso, striato fino al centro, grigio-bruno con il disco bruno-rossastro, poi grigio con il disco bruno-giallastro.

Lamelle: libere, biancastre poi grigio-nerastre, con il filo più chiaro.

Gambo: 60–120 × 3–6 mm, cilindrico, relativamente rigido, bianco-grigiastro soffuso di brunastro, decorato, soprattutto all'apice, da una pruina bianca discreta.

Spore: 9–12 × 7–10 × 5–7 µm, mitriformi o cordiformi in vista frontale, ellissoidali in vista laterale, con poro germinativo eccentrico, largo circa 1,5 µm.



Coprinus leiocephalus P.D. Orton

(Foto G. Consiglio)

Basidi: 15–40 × 9–12 μm, tetrasporici, cilindrico-clavati.

Cheilocistidi: 30–70 × 12–30 μm, vescicoloso-clavati o lageniformi.

Pleurocistidi: 70–100 × 15–30 μm, di forma simile a quella dei cheilocistidi.

Pileipellis: un imenoderma costituito da cellule sferopeduncolate, 15–30 × 10–20 μm.

Giunti a fibbia presenti.

HABITAT E RACCOLTE: Villa Grifone (Pontecchio Marconi, Bologna), nell'erba. 8.XI.1997. Leg. G. Consiglio, G. Bordoni e R. Trimarco. E.C. n. 97158; Pineta di Classe (Ravenna), nella terra nuda. 15.IV.2004. Leg. G. Consiglio e G. Perdisa. E.C. n. 04023.

OSSERVAZIONI

Le specie appartenenti alla sezione *Pseudocoprinus* presentano basidiomi gracili, di taglia piccola o media, con cappello e gambo nudi oppure ricoperti da una pruina costituita da setole visibili alla lente e, talvolta, anche a occhio nudo. Le setole pileiche, ove presenti, sono occasionalmente accompagnate da fiocchi di velo rossastri (nella zona discale) oppure biancastri (più o meno sparsi su tutta la superficie del cappello). La pileipellis è cellulosa o imeniforme.

La sezione *Pseudocoprinus* è suddivisa in tre sottosezioni. La sottosezione *Auricomi* Singer è caratterizzata da specie con cappello dotato di sete brunastre, lunghe 200–400 μm e con gambo liscio, privo di velo e di caulocistidi. La sottosezione *Setulosi* J.E. Lange comprende specie con cappello e gambo pruinosi per la presenza di pileo- e caulocistidi. Infine, alla sottosezione *Glabri* J.E. Lange appartengono specie con cappello senza sete e gambo liscio.

Nell'ambito di questa sottosezione, *C. leiocephalus* può essere distinto con certezza dalle specie vicine solo con l'ausilio del microscopio, che mostra spore piuttosto tozze, "pentagonali" o cordiformi. *C. lilatinctus* Bender & Uljé differisce per le sfumature lilla sul cappello e per le spore significativamente più grandi. *C. plicatilis* (Curtis : Fr.) Fr. esibisce spore più allungate. In *C. kuehneri* Uljé & Bas esse sono più piccole e di forma "triangolare".

Etimologia: l'epiteto *leiocéphalus* è un aggettivo costruito a partire dal greco *leìds*, "liscio" e *kephalé*, "testa" e allude, dunque, al "cappello liscio".

***Coprinus schroeteri* P. Karst.**

Meddn Soc. Fauna Fl. Fenn. 5: 34. 1879.

POSIZIONE SISTEMATICA: sezione *Pseudocoprinus* (Kühner) P.D. Orton & Watling; sottosezione *Glabri* J.E. Lange.

Cappello: largo 5–15 e alto 3–10 mm, inizialmente ellissoidale o ovoidale, poi piano-convesso, striato fino al centro, grigio-bruno con il disco bruno-rossastro, poi grigio-bruno-ocraceo.

Lamelle: libere, ocracee chiare poi grigio-nerastre.

Gambo: 30–60 × 1–2 mm, cilindrico, con la base leggermente bulbosa, biancastro poi grigiastro, coperto da fibrille sericee appressate appena visibili, sostanzialmente liscio.



***Coprinus schroeteri* P. Karst.**

(Foto G. Consiglio)

Spore: 13–15 × 10–12 × 7,5–9 µm, “triangolari”-arrotondate in vista frontale, ellissoidali-ovoidali in vista laterale, con poro germinativo eccentrico, largo circa 2 µm.

Basidi: 20–45 × 10–15 µm, tetrasporici, cilindrico-clavati.

Cheilocistidi: 30–60 × 15–30 µm, vescicolosi o sublageniformi.

Pleurocistidi: 45–100 × 11–38 µm, subcilindrici.

Pileipellis: un imenoderma costituito da cellule più o meno sferiche, di 10–25 µm di diametro.

Giunti a fibbia presenti.

HABITAT E RACCOLTA: Selva Grande (S. Benedetto in Querceto, Bologna), in un bosco misto di roverella e cerro. 7.VI.1997. Leg. G. Consiglio e G. Spisni. E.C. n. 97004.

OSSERVAZIONI

Fra le specie della sottosezione *Glabri* dotate di spore decisamente lentiformi, con una differenza maggiore di 2 µm fra larghezza e spessore, subglobose o ovoidali viste di faccia, con una larghezza media maggiore di 10 µm, vi sono soltanto *C. schroeteri* e *C. hercules* Uljé & Bas. La nostra specie differisce da *C. hercules* per i basidiomi più grandi e per le spore più piccole, soprattutto più strette.

Etimologia: l'epiteto *schroeteri*, genitivo maschile singolare, indica una dedica al micologo Joseph Schröter (1837-1894).

Coprinus saccharinus Romagn.

Bull. Soc. mycol. France 92: 203. 1976.

POSIZIONE SISTEMATICA: sezione *Veliformes* (Fr.) Penn.; sottosezione *Micacei* (Fr.) Uljé & Noordel.

Cappello: largo 20–40 e alto 10–30 mm, inizialmente glandiforme, poi conico-campanulato, rosso mattone poi nocciola, col bordo ocraceo-grigiastro, nel giovane ricoperto completamente da un velo farinoso bianco, evanescente.

Lamelle: libere, bianche, poi bruno-grigiastre e infine nerastre.

Gambo: 40–100 × 3–5 mm, cilindrico ma ingrossato alla base, bianco.

Spore 8–9,5 × 6–6,5 × 5–5,5 µm, ovoidali o leggermente mitriformi in vista facciale, ellissoidali-ovoidali in vista laterale, con poro germinativo centrale, largo fino a 4 µm.

Basidi: tetrasporici, 20–30 × 9–11 µm, cilindrico-clavati.

Cheilocistidi: 30–100 × 25–50 µm, subglobosi, ellissoidali o ovoidali.

Pleurocistidi: 70–120 × 40–60 µm, ellissoidali, ovoidali o subcilindrici.

Pileipellis: un imenoderma di tipo epitelioido.

Velo: costituito da elementi sferici ialini, di circa 30–40 µm di diametro.

Giunti a fibbia assenti.

HABITAT E RACCOLTA: Rio Rì (Lizzano in Belvedere, Bologna), in un bosco misto di faggio e abete bianco. 8.VII.1999. Leg. G. Consiglio e G. Spisni. E.C. n. 99039.

OSSERVAZIONI

Nelle specie della sezione *Veliformes* il cappello presenta una cuticola con struttura pseudoparenchimatica ed è ricoperto da un velo, farinoso, fioccoso o scaglioso, essenzialmente costituito da ife globose o subglobose, talvolta miste a ife allungate.



Coprinus saccharinus Romagn.

(Foto G. Consiglio)

Per la suddivisione in sottosezioni di questa sezione, occorre accertare la struttura del velo e i suoi rapporti con la cuticola sottostante. Quando il velo è costituito da elementi non diverticolati e ricopre una cuticola brunastra, liscia e dura, macroscopicamente ben distinguibile, e le specie implicate mostrano un habitat lignicolo, siamo orientati verso le sottosezioni *Micacei* e *Domestici* Singer. Nelle specie della sottosezione *Micacei* il velo pileico ha una ubicazione essenzialmente discale, composta da fiocchi con struttura sferoidale, le spore sono lentiformi e i cheilocistidi unicamente vescicolosi. In nessun caso si osserva la presenza di ozonio. Nella sottosezione *Domestici* il velo copre l'intero cappello e si rompe in piccoli fiocchi lanosi, costituiti da catene di cellule cilindriche, ellissoidali, largamente fusiformi o (sub)globose, ialine, con terminali differenziati, cilindrici, ellissoidali, ovoidali o fusiformi. *C. saccharinus* differisce dagli altri *Micacei* per il gambo privo di setole e per i fiocchi del velo pileico biancastri anche sul disco.

Etimologia: l'epiteto *saccharinus* è un aggettivo costruito a partire dal greco *sacchar* o *saccharon*, "zucchero" (in sanscrito, *sàrkara*) e indica un cappello "spolverato di zucchero".

Coprinus candidatus Uljé

Persoonia 13: 483. 1988.

POSIZIONE SISTEMATICA: sezione *Veliformes* (Fr.) Penn.; sottosezione *Nivei* Citérin.

Cappello: largo 8–15 mm, conico-campanulato poi piano-convesso, inizialmente biancastro-crema, presto soffuso di grigio-bruno, con il disco più scuro, bruno-rossastro, rugoso-venoso fino al disco con l'età, coperto da una pruina bianca evanescente.



Coprinus candidatus Uljé

(Foto G. Consiglio)

Lamelle: libere, bianche poi grigie macchiate di nero, con il filo bianco.

Gambo: 40–50 × 1–2 mm, attenuato all'apice, con la base un po' bulbosa, cosparso per tutta la lunghezza di piccoli fiocchi bianchi.

Spore: 8–11 × 5–6 μm, ellissoidali, con i lati più o meno paralleli, perlopiù appuntite alla base e arrotondate all'apice, con poro germinativo centrale, largo circa 2 μm.

Basidi: 15–30 × 8–10 μm, tetrasporici, cilindrico-clavati.

Cheilocistidi: 30–50 × 8–25 μm, cilindrico-panciuti o otriformi.

Pleurocistidi: assenti.

Pileipellis: costituita da cellule subglobose coperte da ife sottili collegate con il tessuto del velo.

Velo costituito da elementi ialini, granulosi, sferoidali, di circa 40 μm di diametro.

Giunti a fibbia presenti.

HABITAT E RACCOLTA: Pineta di Classe (Ravenna), nella terra nuda. 15.IV.2004. Leg. G. Consiglio e G. Perdisa. E.C. n. 03252.

OSSERVAZIONI

Alle sezione *Veliformes* appartengono anche le due sottosezioni *Nivei* e *Narcotici* Uljé & Noordel. Le specie della sottosezione *Nivei* sono caratterizzate da un cappello bianco, crema, crema-rosato o grigio, coperto da un velo farinoso-pruinoso costituito perlopiù da elementi globosi, lisci o dotati di cristalli o granuli. Nella sottosezione *Narcotici* troviamo, invece, specie dal cappello color grigio topo, coperto da un velo farinoso-pruinoso costituito da elementi globosi, dotati di verruche a forma di capezzolo, che non si sciolgono in acido cloridrico acquoso.

C. candidatus si distingue dalle specie viciniore per il quadro microscopico affatto peculiare con i cheilocistidi a forma di otre e le spore ellissoidali con i lati paralleli.

Etimologia: l'epiteto *candidatus* è un aggettivo participiale, che significa “vestito di bianco”.

***Coprinus cothurnatus* Godey**

in Gillet, Hyménomycètes: 605. 1874

POSIZIONE SISTEMATICA: sezione *Veliformes* (Fr.) Penn.; sottosezione *Nivei* Citérin.

Cappello: largo 10–20 mm, alto 8–15 mm, conico-paraboloide nel giovane, 25–40 mm quando si espande, diventando prima convesso poi conico-ottuso, alla fine appianato con il margine crenulato, rivolto verso l'alto, completamente coperto da un velo bianco pruinoso; con l'età assume una colorazione blu-nerastra.

Lamelle: libere o strettamente adnate, prima bianche, poi grigie, infine nere, con il filo più chiaro.

Gambo: 80–120 × 3–5 mm, cilindrico, un po' attenuato all'apice, cavo, cosparso per tutta la lunghezza di piccoli fiocchi bianchi del velo, poi liscio.

Spore: 11,5–14 × 7–9 × 7–7,5 µm, più o meno “esagonali” in vista frontale, ellissoidali in vista laterale, arrotondate ai poli, con poro germinativo centrale o un po' eccentrico, largo circa 1,5 µm.



***Coprinus cothurnatus* Godey**

(Foto G. Consiglio)

Basidi: 30–50 × 10–13 µm, tetrasporici, cilindrico-clavati.

Cheilocistidi: 30–60 × 20–40 µm, subglobosi o claviformi.

Pleurocistidi: se presenti, simili ai cheilocistidi.

Pileipellis: costituita da cellule globose o largamente ellissoidali, miste a cellule subcilindriche disposte parallelamente.

Velo costituito da elementi (sub)globosi di 50–150 µm di diametro, coperti di incrostazioni solubili in acido cloridrico.

Giunti a fibbia presenti.

HABITAT E RACCOLTA: Tudiano (Bologna), in un mucchio di letame bovino. 20.X.2000. Leg. G. Consiglio e G. Perdisa. E.C. n. 00069.

OSSERVAZIONI

Molto simile a *C. niveus* (Pers. : Fr.) Fr., specie eponima della sottosezione, *C. cothurnatus* si differenzia da questo per le spore “esagonali”, significativamente più strette, e per l’assenza o la rarità dei pleurocistidi.

Etimologia: l’epiteto *cothurnatus* è un aggettivo participiale, che significa “calzato di coturni”, con riferimento al velo che inguaina il gambo.

Psathyrella pseudogracilis (Romagn.) Mos.

in Gams, Kl. Kryptog. Fl. 2 b/2, 3 Aufl.: 214. 1967

BAZIONIMO: *Drosophila pseudogracilis* Romagn., Bull. mens. Soc. linn. Lyon 21: 152. 1952.

POSIZIONE SISTEMATICA: sottogenere *Psathyrella*, sezione *Psathyrella* Kits van Wav.

Cappello: 15–30 cm, emisferico-campanulato poi conico-ottuso, igrofano, grigio-bruno con tempo umido, grigio-brunastro chiaro con tempo asciutto, con il disco ocraceo-giallastro, striato-solcato per due terzi o tre quarti del raggio.

Lamelle: adnate o decorrenti con dentino, grigie chiare poi grigio-nerastro-porporine con il filo colorato di rosso (lente!).

Gambo: 40–100 × 1,5–3 mm, cilindrico, un po’ attenuato verso l’alto, bianco, pruinoso all’apice, delicatamente fibrilloso fino alla base dove sono presenti un feltro miceliare bianco e una corta pseudoriza.

Velo: fugacissimo, sotto forma di fibrille bianche verso il margine del cappello e sul gambo.

Spore: 11–13 × 6–7,5 µm, ellissoidali, con poro germinativo largo circa 2 µm.

Basidi: 20–35 × 10–13 µm, tetrasporici, sferopedunculati.

Cheilocistidi: 35–60 × 10–18 µm, sublageniformi o subfusiformi, misti a cellule sferopeduncolate o clavate, 15–25 × 5–12 µm.

Pleurocistidi: 40–70 × 10–20 µm, otriformi.

Pileipellis: formata da due-tre strati di cellule subglobose, ialine, di 15–40 µm di diametro.

HABITAT E RACCOLTE: Villa Grifone (Pontecchio Marconi, Bologna), nell’erba. 22.XI.2000. Leg. G. Consiglio. E.C. n. 00214; Macchia Arvana (L’Aquila), in una faggeta. 23.IX.2006. Leg. G. Consiglio e L. Perrone. E.C. n. 06079.



Psathyrella pseudogracilis (Romagn.) Mos.

(Foto G. Consiglio)

OSSERVAZIONI

Il sottogenere *Psathyrella* (autonimo) è caratterizzato da spore tipicamente grandi (alquanto più lunghe di 10 μm), mai faseoliformi, e da basidi sferopedunculati con un corto pedicello. La sezione *Psathyrella* annovera specie di dimensioni piccole o medie, con il cappello di 15–40 mm, su toni bruno-rossastri, bruni o bruno-grigiastri, striato, igrofano, con un velo più o meno abbondante ma fugace, con il gambo lungo fino a 180 mm, radicante. Sul piano microscopico, le lamelle presentano spesso un filo colorato di rosso.

Fra le specie di questa sezione nelle quali le lamelle mostrano un filo di questo tipo e, microscopicamente, una trama lamellare incolore, *P. pseudogracilis* si fa riconoscere soprattutto per la caratteristica forma a otre dei pleurocistidi. Nel complesso di *P. gracilis* (Fr.) Quél. i pleurocistidi hanno una forma differente.

Etimologia: l'epiteto *pseudogràcilis*, con il prefisso *pseudo*, che in questo caso significa “falsa”, esprime una rassomiglianza di questa specie con *P. gracilis*.

Psathyrella ammophila (Durieu & Lév.) P.D. Orton

Trans. Brit. mycol. Soc. 43 (2): 180. 1960.

BASIONIMO: *Agaricus ammophilus* Durieu. & Lév., Expl. sc. Alg. 14: pl. 31, fig. 8. 1868.

POSIZIONE SISTEMATICA: sottogenere *Psathyrella*, sezione *Ammophilae* (Morg.) Kits van Wav. emend.

Cappello: 20–40 mm, carnoso, emisferico, poi convesso o piano, igrofano, bruno-rossastro o grigio-bruno, con tempo secco bruno chiaro con il disco bruno-giallastro, talvolta leggermente striato al margine.

Lamelle: piuttosto rade, adnate o decorrenti con dentino, brune poi nerastre, con il filo biancastro.

Gambo: 40–80 × 2–4 mm, cilindrico, cavo, fibrilloso, crema poi brunastro, non radicante, ma infisso per un terzo o per metà nella sabbia.

Velo: fugacissimo, sotto forma di fibrille bianche verso il margine del cappello.

Spore: 11–13 × 6,5–7,5 μm, ellissoidali, con poro germinativo tronco largo circa 1,5 μm.

Basidi: 25–40 × 10–12 μm, tetrasporici, sferopedunculati.

Cheilocistidi: 35–60 × 10–20 μm, clavati, otriformi o lageniformi, piuttosto rari, misti a cellule sferopeduncolate e clavate, 20–35 × 10–25 μm.

Pleurocistidi: 40–60 × 12–20 μm, di forme simili a quelle dei cheilocistidi, molto scarsi.

Pileipellis: formata da tre-quattro strati di cellule subglobose, ialine, di 20–50 μm di diametro.

HABITAT E RACCOLTA: Marina di Castagneto Carducci (Livorno), nella sabbia di una duna. 20.03.1993. Leg. G. Consiglio e C. Merlini. E.C. n. 93002; Foce del Bevano (Ravenna), nella sabbia di una duna. 15.IV.2004. Leg. G. Consiglio e G. Perdisa. E.C. n. 04020.



Psathyrella ammophila (Durieu & Lév.) P.D. Orton

(Foto G. Consiglio)



Psathyrella multipedata (Peck) A.H. Sm.

(Foto G. Consiglio)

OSSERVAZIONI

La sezione *Ammophila*, con l'unica specie *P. ammophila*, comprende basidiomi di medie dimensioni, che crescono esclusivamente sui banchi di sabbia costieri e sono caratterizzati macroscopicamente da un cappello carnoso, bruno sporco, poco o per nulla striato, da un gambo infisso nella sabbia per metà o per un terzo, e dal velo fugace, mentre i dati microscopici salienti sono la scarsità di pleurocistidi e la trama lamellare pigmentata.

Etimologia: l'epiteto *ammòphila* è un aggettivo costruito a partire dal greco *àmmos*, "sabbia", e *philos*, "amico".

Psathyrella multipedata (Peck) A.H. Sm.

Contr. Univ. Mich. Herb. 5: 33. 1941

BASIONIMO: *Psathyra multipedata* Peck, Bull. Torrey bot. Club 32: 77-81. 1905.

POSIZIONE SISTEMATICA: sottogenere *Psathyra* (Fr.) Singer ex Kits van Wav., sezione *Pennatae* Romagn. emend. Kits van Wav.

Cappello: 20–40 mm, conico-campanulato poi conico-convesso; bruno-rossastro, bruno-arancione o bruno-grigiastro, con tempo secco bruno chiaro o bruno-giallastro.

Lamelle: piuttosto fitte, da strettamente adnate a quasi libere, grigio-porporine, con il filo biancastro.

Gambo: 40–160 × 20–35 mm, cilindrico o leggermente allargato alla base, cavo, bianco poi grigio chiaro, ricoperto da fini fibrille bianche, pruinoso all'apice.

Velo: distinguibile solo negli stadi precoci, unisce il gambo al cappello come una sorta di cortina fibrillosa.

Spore: $7-9 \times 4-4,5 \mu\text{m}$, ellissoidali, con poro germinativo di circa $1 \mu\text{m}$.

Basidi: $15-20 \times 6-8 \mu\text{m}$, tetrasporici, clavati.

Cheilocistidi: $30-60 \times 7-12 \mu\text{m}$, abbondanti, lageniformi con collo lungo, misti a rare cellule del filo lamellare, clavate e sferopeduncolate, $12-15 \times 9-10 \mu\text{m}$.

Pleurocistidi: simili ai cheilocistidi.

Pileipellis: formata da due-tre strati di cellule subglobose, ialine, di $25-40 \mu\text{m}$ di diametro.

HABITAT E RACCOLTE: Collagna (Reggio Emilia), in un castagneto (tre raccolte). 8.X.2003. Leg. G. Consiglio e G. Donelli. E.C. nn. 03051, 03052 e 03053.

OSSERVAZIONI

I taxa appartenenti al sottogenere *Psathyra* sono caratterizzati da spore piccole (normalmente lunghe meno di $10 \mu\text{m}$), spesso faseoliformi, e da basidi clavati, raramente sferopeduncolati.

La sezione *Pennatae* di questo sottogenere, dopo l'emendamento di VAN WAVEREN (1985), riunisce tutte le specie con pleurocistidi lageniformi (ventricosi-fusoidi) non muricati né con parete spessa, con spore lunghe in media più di $7,6 \mu\text{m}$, con la superficie del cappello senza fibrille innate e con il velo privo di sferocisti.

Fra le specie di questa sezione, che presentano un velo perlopiù rudimentale o poco sviluppato, un cappello che non diventa nettamente bruno durante il processo di essiccazione, e nelle quali il filo lamellare non è colorato di rosso, *P. multipedata* si caratterizza per la crescita cespitosa, con numerosi esemplari fascicolati, e per il portamento con il gambo lungo e il cappello comparativamente piccolo.

Etimologia: l'epiteto *multipedàta* significa "dai molti piedi", con riferimento alla crescita fascicolata.

***Psathyrella cotonea* (Quél.) Konrad & Maubl.**

Encycl. Mycol. 14 (Agaricales 1): 126. 1948

BASIONIMO: *Stropharia cotonea* Quél., Bull. Soc. bot. Fr. 23: 328, pl. 2, fig. 5. 1877.

POSIZIONE SISTEMATICA: sottogenere *Psathyra* (Fr.) Singer ex Kits van Wav., sezione *Pseudostropharia* A.H. Sm.

Cappello: $30-60 \text{ mm}$, emisferico-campanulato, poi spianato, bianco sporco o grigiastro chiaro, ricoperto da uno spesso strato lanoso di fibrille bianche appressate, con l'estremità rialzata a formare delle piccole squame grigio-brunastre.

Lamelle: piuttosto fitte, strettamente adnate, bianco-grigiastre, poi grigio-brune, con il filo bianco, fioccoso.

Gambo: $30-120 \times 3-8 \text{ mm}$, cilindrico, con la base attenuata e normalmente colorata di giallo, ricoperto interamente da un velo lanoso bianco, pruinoso all'apice.

Velo: da biancastro a bruno molto chiaro, sotto forma di una cintura villosa bianca al margine del cappello e di scaglie e ciocche di fibrille dal margine verso il disco.



Psathyrella cotonea (Quél.) Konrad & Maubl.

(Foto G. Consiglio)

Spore: 6,5–8,5 × 3,5–4,5 μm, faseoliformi viste di profilo, ellissoidali o (sub)cilindriche viste di faccia, con un poro germinativo largo circa 1 μm, osservabile con difficoltà.

Basidi: 15–25 × 6–8 μm, tetrasporici, cilindrico-clavati, in parte fibbiati.

Cheilocistidi: 30–60 × 10–15 μm, di varie forme, perlopiù lageniformi, ma anche fusi-formi e otriformi, misti a cellule del filo lamellare, 12–25 × 8–12 μm, sferopeduncolate o clavate, poco numerose.

Pleurocistidi: 35–50 × 10–18 μm, perlopiù otriformi o fusiformi.

Pileipellis: formata da tre-quattro strati di cellule, perlopiù globose o subglobose, di 15–25 μm di diametro, sotto uno strato di ife velari filamentose, brunastre, larghe 3–5 μm.

HABITAT E RACCOLTE: Rio Ri (Lizzano in Belvedere, Bologna), in un bosco misto di faggio e abete bianco. 26.IX.1992. Leg. G. Consiglio e G. Spisni. E.C. n. 92108; Prade Garfagnine (Fosciandora, Lucca), in una faggeta. 4.X.1996. Leg. G. Consiglio, V. Caroti, R. Narducci e P. Petrucci. E.C. n. 96172.

OSSERVAZIONI

Alla sezione *Pseudostropharia* del sottogenere *Psathyra* vengono ascritte specie con il cappello decorato da fibrille innate, che provenendo dalle cellule della pileipellis mascherano la struttura (sub)globosa di queste ultime. *P. cotonea* si differenzia dalle altre specie della sezione oltre che per il complesso dei dati macroscopici, soprattutto il cappello “cotonos”, anche per le spore polimorfe, perlopiù faseoliformi viste di profilo, dotate di un poro germinativo piccolo, difficilmente visibile.

Etimologia: l’epiteto *cotònea* è un anglicismo che significa “dotata di un velluto cotoneoso”.

***Psathyrella leucotephra* (Berk. & Broome) P.D. Orton**

Trans. Brit. mycol. Soc. 43 (2): 180, 375. 1960

BASIONIMO: *Agaricus leucotephrus* Berk. & Broome, Ann. Mag. Nat. Hist., ser. IV, 6: 468. 1870.

POSIZIONE SISTEMATICA: sottogenere *Psathyra* (Fr.) Singer ex Kits van Wav., sezione *Spintrigerae* (Fr.) Konrad & Maubl.

Cappello: 40–70 mm, emisferico-campanulato, poi piano-convesso, con largo e basso umbone, opaco, igrofano, grigio-bruno-ocraceo con tempo umido, beige chiaro o biancastro-crema con tempo secco, segnato radialmente da piccole rughe.

Lamelle: strettamente adnate, biancastre poi, grigie scure sfumate di bruno o di porpora, con il con filo bianco, fioccoso.

Gambo: 70–140 × 8–12 mm, cilindrico, cavo, bianco, leggermente striato all'apice, ricoperto nella parte sottostante all'anello da minute squame fioccosse bianche.

Velo: in forma di cortina fibrillosa-aracnoide fugace, che raccorda cappello e gambo nei primi stadi di crescita e poi lascia il margine appendicolato e un anello pendulo, bianco, membranoso ma facilmente dilacerato.

Spore: 8–10 × 4,5–6 µm, ovoidali viste di faccia, senza poro germinativo.

Basidi: 25–30 × 8–10 µm, tetrasporici, cilindrico-clavati.

Cheilocistidi: 25–40 × 8–12, otriformi, numerosi e fitti.

Pleurocistidi: non osservati.

Pileipellis: formata da tre-quattro strati di cellule polimorfe, ialine, 25–40 × 20–30 µm.



***Psathyrella leucotephra* (Berk. & Broome) P.D. Orton**

(Foto G. Consiglio)

HABITAT E RACCOLTA: Selve di Castelluccio (Modena), in un bosco di roverella. 4.VIII.2002. Leg. G. Consiglio e E. Franceschini. E.C. n. 02058; Foreste Berignone-Tatti (Volterra, Pisa), in un bosco misto di cerro, roverella, carpino nero e leccio. 8.XI.2002. Leg. G. Consiglio e G. Perdisa. E.C. n. 02368.

OSSERVAZIONI

Fra le sezioni appartenenti al sottogenere *Psathyra*, la sezione *Spintrigerae* si caratterizza macroscopicamente per la presenza di un velo filamentoso, sotto il quale, però, la superficie del cappello è liscia, e, microscopicamente, per l'assenza di pleurocistidi. *P. leucotephra* è una specie ben caratterizzata macroscopicamente per la taglia grande, per il cappello biancastro o su toni molto chiari, per l'anello importante e la crescita terricola, fortemente cespitosa. Sul piano microscopico vanno rimarcate la trama imeniale praticamente incolore, le spore molto scure, più corte di 11 µm, con la base "rettangolare", e la pileipellis con struttura strettamente cellulosa.

Etimologia: l'epiteto *leucotephra* è un aggettivo costruito a partire dal greco *leukòs*, "bianco", e *tephròs*, "grigio cenere", e allude ai colori di cappello e lamelle, rispettivamente.

ABSTRACT

The Author describes and illustrates by colour photographs ten species in the genera *Coprinus* and *Psathyrella*: *Coprinus leiocephalus* P.D. Orton, *Coprinus schroeteri* P. Karst., *Coprinus saccarinus* Romagn., *Coprinus candidatus* Uljé, *Coprinus cothurnatus* Godey, *Psathyrella pseudo-gracilis* (Romagn.) Mos., *Psathyrella ammophila* (Durieu & Lév.) P.D. Orton, *Psathyrella multipedata* (Peck) A.H. Sm., *Psathyrella cotonea* (Qué.) Konrad & Maubl. and *Psathyrella leucotephra* (Berk. & Broome) P.D. Orton.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente per la collaborazione prestata a vario titolo, gli amici Giuseppe Bordoni (Bologna), Vincenzo Caroti (Livorno), Giuseppe Donelli (Praticello di Gattatico, Reggio Emilia), Francesco Doveri (Livorno), Anton Hausknecht (Maissau, Austria), Roberto Narducci (Capannori, Lucca), Guido Perdisa (Casalecchio di Reno, Bologna), Luigi Perrone (Roma), Pietro Petrucci (Lucca), Roberto Trimarco (Bologna) e Gastone Spisni (Castenaso, Bologna).

BIBLIOGRAFIA

- BREITENBACH, J. & KRÄNZLIN, F. (1995) – Champignons de Suisse. Tome 4. Champignons à lames 2ème partie. Verlag Mykologia, Lucerna. 368 pp.
- CACIALLI, G., CAROTI, V. & DOVERI, F. (1996) – Contributo allo studio dei funghi micidoli - IX. Agaricales: *Coprinus miser* (P. Karst.) P. Karst. e *C. cothurnatus* Godey. Doc. Mycol. 26 (102): 59-66, pl. 2.
- CACIALLI, G., CAROTI, V. & DOVERI, F. (1999) – Contributo ad cognitionem Coprinorum. Associazione Micologica Bresadola, Trento. 256 pp.
- CITÉRIN, M. (1994) – Clé analytique du genre *Coprinus* Pers. 1797. Doc. Mycol. 21 (84): 1-84.
- CONSIGLIO, G. (1999, publ. 2000) – Contributo alla conoscenza dei Macromiceti dell'Emilia-Romagna. XVI. Genere *Coprinus*. Boll. Gruppo Micol. G. Bres. (n.s.) 42 (3): 183-192.

- CONSIGLIO, G. (2000) – Contributo alla conoscenza dei Macromiceti dell'Emilia-Romagna. XX. Genere Psathyrella. Boll. Gruppo Micol. G. Bres. (n.s.) 43 (1): 31-44.
- DOVERI, F. (2004) – Fungi fimicoli italiani. Associazione Micologica Bresadola, Trento.
- KITS VAN WAVEREN, E. (1985) – The Dutch, French and British species of Psathyrella. Persoonia Supplement Volume 2. Rijksherbarium, Leida. 300 pp.
- ULJÉ, C.B. (2005) – 1. Coprinus. In: NOORDELOOS, M.E., KUYPER, TH.W. & VELLINGA, E.C. (2005) – Flora Agaricina Neerlandica. Volume 6. CRC Press, Boca Raton. 228 pp.
- ORTON, P.D. & WATLING, R. (1979) – British Fungus Flora 2. Coprinaceae, part 1: Coprinus. Royal Botanic Garden, Edinburgo. 149 pp.
- ULJÉ, C.B. & BAS, C. (1988) – Studies in Coprinus - I. Subsections Auricomi and Glabri of Coprinus section Pseudocoprinus. Persoonia 13 (4): 433-448.
- ULJÉ, C.B. & NOORDELOOS, M.E. (1993) – Studies in Coprinus - III. Coprinus section Veliformes. Subdivision and revision of subsection Nivei emend. Persoonia 15 (3): 257-301.